

*Riconoscimento del Centro Unesco di Firenze all'istituzione triestina*

## Premio al centro di fisica di Miramare

Una luminosa effigie di Avicenna, di colui che seppe fondere la filosofia con la scienza, conosciuta su una medaglia destinata dall'Unesco a personaggi di altissimo prestigio culturale, ha accompagnato, nel corso di una recente cerimonia a Palazzo Vecchio di Firenze, il Premio del Centro Unesco di Firenze per la cooperazione internazionale e per la cultura della pace conferito da Marialuisa Stringa, presidente della Federazione nazionale dei centri e club Unesco, a Katepalli Sreenivasan direttore generale del Centro internazionale di fisica teorica (Ictp) Abdus Salam per aver saputo unire la profondità della ricerca scientifica all'azione generosa per promuovere la scienza come fattore chiave per il progresso sociale, per lo sviluppo e per il dialogo fra i popoli.

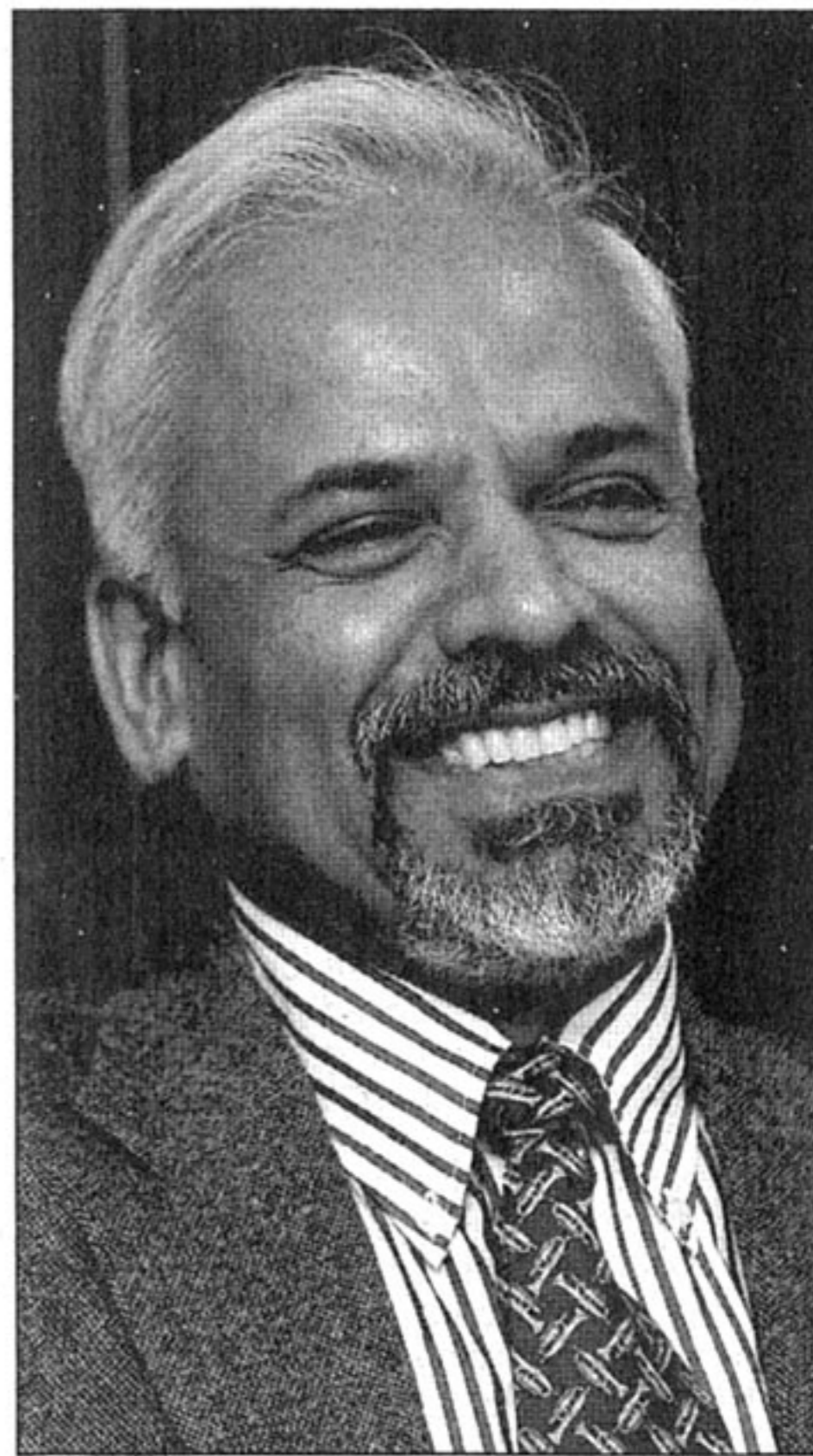
Motivazione che ha trova-

to pieno e immediato riscontro nell'appassionato intervento del premiato Valori etici dello sviluppo in cui, con amarezza, è stato messo in risalto come il fulgore del Rinascimento fiorentino con i suoi personaggi della letteratura e della scienza e, tra questi, il sommo Leonardo, emblema, nella sua interdisciplinarietà, dei valori dell'Unesco, non ha purtroppo avuto alcun eco in vaste aree del mondo tanti secoli dopo. «E più le conoscenze umane - ha osservato, ancora, il direttore dell'Ictp - fanno progressi, più grande è la parte del mondo che rimane indietro. Ci sarà bisogno di un Rinascimento differente e su scala diversa se vogliamo sbrogliarci da questa situazione assurda: il nostro compito è intraprendere azioni che generino i cambiamenti necessari».

Ed è questa l'essenza

dell'azione del Centro internazionale di fisica teorica il cui impatto - riconosce con orgoglio il direttore - è stato ed è immenso sui paesi in via di sviluppo. L'Ictp che opera nel quadro di un accordo trilaterale fra due agenzie delle Nazioni Unite (l'Unesco e l'Iaea) e il governo italiano, col concorso di altri enti come la Twas, l'Icgeb, l'Ics, la Sissa consente di avvicinare l'attuale Trieste, polo della scienza, alla Firenze rinascimentale, polo della cultura.

Chissà? E sarebbe troppo facile, a questo punto, illudersi che i fiorini d'argento in 3 misure, utilizzati in età medicea, donati dal Comune di Firenze al fisico indiano - a conclusione della suggestiva cerimonia inserita in un convegno internazionale a cui è stato invitato anche il Centro Unesco di Trieste - diventino finalmente una chiave magica per la nostra città?



Il direttore Katepalli Sreenivasan